



Giornalino dell' Associazione

Amici del Perù

EDITORIALE TO BE A LE

E' questo l'ultimo numero prima dell'estate, come ogni anno il periodico dell'associazione sospende l'uscita nei mesi estivi. Nei mesi precedenti tante attività e tanti pensieri si sono affollati nella vita associativa e tra i suoi membri, l'interruzione estiva è un invito ad ascoltare nel silenzio.



L'associazione è chiamata a rispondere alle esigenze dei più deboli, degli ultimi ed è chiamata a farlo ascoltando bene quello che loro hanno da dire, solo il silenzio è lo strumento che permette di capire a fondo e nell'interiorità. I nostri missionari in Perù,

Francesco e Claudia, stanno per diventare genitori e lo diventeranno qui in Italia, eppure questo non ha fermato le attività e i progetti in quel paese. Il loro camminare là, che diventa anche quello dell'associazione, è un camminare a fianco senza prevaricazioni o verità preconfezionate, è un ascoltare e un far sentire la voce dei peruviani.

I lavori del nuovo Centro di Salute "Santa Gemma Galgani" continuano ad andare avanti, i lavori della casa materna sono ultimati e questi fatti parlano da soli.

Ad **Emily Dickinson** il commiato estivo:

Ha una sua solitudine lo spazio, solitudine il mare e solitudine la morte eppure tutte queste son folla in confronto a quel punto più profondo, segretezza polare, che è un'anima al cospetto di se stessa: infinità finita.

Il **28 e 29 maggio** l'Associazione organizza un **torneo di calcetto della solidarietà** presso i campi sportivi a Carraia, zona industria-le. *Info Cel.* 328/4274574

R.B.

A volte immagino che il mio intimo sia come un posto irto di aghi e di spilli. Come accogliere qualcuno se non vi può riposare pienamente? Un cuore agitato di preoccupazioni, di rabbia e di gelosie, causa delle ferite a chi vi entra. Devo creare in me una zona libera per poter invitare gli altri ad entrare e guarire... Ciò significa una interiorità dolce, un cuore di carne e non di pietra, uno spazio dove si può camminare a piedi nudi.

H. Nouwen

E' possibile donare il 5 per mille con la dichiarazione dei redditi all' Associazione "Amici del Perù", inserisci codice fiscale 92019430468

ESPERANZA ANDINA
Bimestrale
dell'Associazione Amici del Perù
Dir. Resp. Guccione Maurizio
Aut. Trib. Lucca n. 767

Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale D.L 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 AUT. DCB/PA/CEN-TRO1 valida dal 23/08/2006





Giovanni Paolo II, il Papa 'viaggiatore' chiamava il Sud America "il continente della speranza". Karol Wojtila nei primi mesi del suo pontificato, anno 1979, visitò la Repubblica Dominicana, il Messico e le Bahamas. E' stato poi quattro volte in Brasi-

le, due in Perù, in Uruguay e in Argentina. Ha parlato agli indigenti, ai minatori sfruttati, ai contadini perseguitati ed è andato contro ogni forma di dittatura sfidando le regole dei vari dittatori. Wojtila ha visitato alcuni Paesi in momenti molto delicati della loro storia: l'Argentina dei militari nel bel mezzo della guerra con l'Inghilterra per le Malvinas nel 1982; il Guatemala del generale Efraín Ríos Montt (1983); il Cile di Augusto Pinochet nel 1987 e il Paraguay del generale Alfredo Stroessner (1988).

Un viaggio particolare e "doloroso" fu quello in Guatemala del 1983, quando il regime militare del generale Ríos Montt ignorò completamente una richiesta di grazia da parte del Papa alla sua visita in Cile nel 1987, quando si affacciò al balcone del Palazzo de la Moneda, tristemente noto perché lì morì assassinato il presidente Salvatore Allende, fatto uccidere da Augusto Pinochet e lì si fece fotografare proprio con il dittatore.

Giovanni Paolo II, Altro viaggio storico di Papa Wojyila è stato quello del 1998 a Cuba, il Papa 'viaggiatore' dove la visita papale ebbe come risultato la liberazione di 200 dischiamava il Sud America **"il continente"** ciascuno di questi viaggi del Beato Giovanni Paolo II è l' "essere della speranza". Kamissionario" che parte proprio dal Vangelo, così infatti disegna la figura del missionario nell'Enciclica Redemptoris missio.

"Il missionario è spinto dallo «zelo per le anime», che si ispira alla carità stessa di Cristo, fatta di attenzione, tenerezza, compassione, accoglienza, disponibilità, interessamento ai problemi della gente.L'Amore di Gesù è molto profondo: egli, che «sapeva quello che c'è in ogni uomo» (Gv2,25) amava tutti offrendo loro la redenzione e soffriva quando questa veniva rifiutata.



Papa Wojtyla sul volo per il Messico del 1979

Il missionario è l'uomo della carità: per poter annunziare a ogni fratello che è amato da Dio e che può lui stesso amare, egli deve testimoniare la carità verso tutti, spendendo la vita per il prossimo. Il missionario è il «fratello universale», porta in sé lo spirito della chiesa, la sua apertura e interesse per tutti i popoli e per tutti gli uomini, specie i più piccoli e poveri".

Elezioni in Perù

di Riccarda Bernacchi



Ollanta Humala

Spesso da lontano ci siamo occupati della politica peruviana e notizie in merito non potevano mancare dopo le **elezioni del 10 aprile 2011**.

L'ex militare **Ollanta Humala** ha vinto il primo turno delle elezioni presidenziali in Perù ma non sembra avere ottenuto abbastanza voti da evitare il ballottaggio. Humala si è fermato al 31,6 per cento, seguito da **Keiko Fujimori** al 21,4 per cento. Al terzo posto

Pedro Pablo Kuczynski con il 19,2 per cento dei voti. Se Humala è certo di partecipare al ballottaggio, in mancanza

dei dati definitivi Fujimori e Kuczynski sono entrambi da ritenere ancora in corsa. I risultati finali saranno resi noti nel corso della giornata. Il ballottaggio si terrà il prossimo 5 giugno. Humala è un ex militare che ha abbracciato posizioni nazionaliste di sinistra: emulo del venezuelano Chávez, ha puntato tutto su una retorica



Keiko Fujimori

populista con cui è riuscito a conquistarsi i favori delle classi meno abbienti, che sono ancora in larga parte rimaste fuori dal boom economico degli ultimi anni. È noto per aver guidato un fallito colpo di stato contro il padre di Keiko Fujimori, allora presidente, e per essere stato sconfitto alle presidenziali del 2006. Nel timore che il paragone con Chávez potesse danneggiarlo, Humala negli ultimi tempi ha detto che il suo modello è il più moderato Lula, l'ex presidente brasiliano. La sua principale sfidante, Keiko Fujimori, ha 35 anni ed era la più giovane tra i candidati. Di suo padre, il dittatore e presidente del Perù Alberto Fujimori dal 1990 al 2000 più volte abbiamo scritto. Oggi Alberto Fujimori è in prigione, dove

deve scontare una condanna a 25 anni di reclusione per violazioni dei diritti umani. Keika Fujimori inizialmente aveva promesso di graziare suo padre in caso di vittoria elettorale, poi ha fatto marcia indietro.

Fonte: "Il post" 11 aprile 2011



Pedro Pablo Kuczynski

La terra del sole di Giulia Bertolucci

Il Perù per me è una terra sconosciuta. L'America Latina è là in temente banali, dato che qualche foto o documentario e la mente è concentrata sull'oggi, siamo abituati ad avere una qui ed ora. Poi l'incontro, lo scambio, la curiosità ed ecco una idea appena accennata.

A volte le buone idee nascono per caso, da una chiacchierata tra amici. Poi si aggiungono nuovi amici e l'idea si ingrandisce, prende forma. Perché non portare ciò che conosciamo in Perù, per aiutare una comunità a migliorare le proprie condizioni di vita. Perché non offrire loro l'opportunità di guardare al futuro in modo costruttivo, attraverso l'insegnamento di tecniche a basso costo ma efficienti, che possono permettere alle persone di stare meglio e ad alcuni, più intraprendenti, di iniziare una piccola attività lavorativa nel campo dell'edilizia solare.

Via via che l'idea prende contorni più definiti si trasforma, si complica, diventa un progetto articolato che vedrà il coinvolgimento di enti e volontari Italiani assieme ad enti e cittadini di Livitaca, tutti impegnati nella costruzione di un **edificio "solare"**, che permetterà di vedere applicate le tecnologie di sfruttamento dell'energia gratuita del sole per riscaldare gli ambienti e l'acqua, coltivare ortaggi, cucinare, produrre energia elettrica. Tutte cose apparen-

temente banali, dato che siamo abituati ad avere una serie di comodità in casa alle quali non facciamo nemmeno più attenzione, ma che in Perù, a 3800 metri di altezza ed oltre, continuano ad essere rare, se non addirittura un miraggio.

L'edificio realizzato a fianco della Casa Materna di Livita-

ca rimarrà in uso alla comunità. Non un museo di se stesso, ma un luogo di incontro, scambio, conoscenza.

Una esperienza ripetibile anche nelle comunità vicine appartenenti allo stesso distretto, affinché anche i più poveri siano in grado di sfruttare al meglio una risorsa preziosa, ma in fin dei conti facilmente accessibile e soprattutto gratuita. Il sole benevolo regala la possibilità a queste popolazioni di agire liberamente nel rispetto del proprio ambiente, delle tradizioni, del proprio futuro.



La cucina peruviana nel mondo attuale

di Sonia Fontana

Nell'ultimo decennio del XX secolo, la cucina peruviana cominciò a rendersi popolare al di fuori del Perù. Nel IV Convegno Internazionale di Gastronomia Madrid Fusión, realizzata dal 17 al 19 Gennaio 2006 la città di **Lima fu dichiarata capitale gastronomica d'America**. Grazie a questa ricca varietà e all'armonia dei suoi sapori e alimenti impiegati, la gastronomia peruviana è costantemente premiata a livello internazionale e i suoi chef ottengono spesso medaglie e prestigio internazionale. Un elemento importante è la sua costante apertura alle innovazioni e al continuo sviluppo di nuovi piatti, aggiungendo alla gastronomia la ricerca continua della sperimentazione avanguardista. Possiamo dividere la cucina per regioni.

La cucina di mare



Chupe de camaròn

Il Perù è uno dei principali produttori ed esportatori di farina di pesce per la alimentazione degli animali del mondo. Vi sono molte specie di pesci autoctone del Perù. In particolare alcune specie si trovano solo nei suoi fiumi, come il Rio delle Amazzoni, nei suoi affluenti, o nei suoi laghi, come il Titicaca. Ogni regione costiera, con la propria fauna e flora, adatta la propria cucina ai prodotti delle sue acque. Il

chupe de camarón, tipico della Regione di Arequipa, è uno dei piatti più raffinati della costa peruviana. Si tratta di una spessa zuppa a base di pesci e crostacei, patate, latte e peperoncino.

La cucina andina



Sopa de chairo

Le Ande sono l'origine di culture millenarie e dei sapori della cucina peruviana. In questa parte del paese, l'alimentazione principale continua ad essere costituita dal mais, dalla patata e da vari tuberi. Prodotti introdotti successivamente, come il riso, il pane e la pasta, sono consumati quotidianamente al giorno d'oggi. In luoghi elevati come Huancavelica si consu-

ma ancora la carne di lama, di alpaca, e di animali selvatici. La va-

rietà e la ricchezza della cucina andina è simile a quella della costa. Dal cuy alla sopa de morón, alla papa a la huancaína, alla sopa de chairo, a una moltitudine di dolci e granaglie molto originali che si consumano freschi o cotti in varie forme. Il consumo della carne di cuy, animale simile al porcellino d'India, è fortemente legato alla cultura locale che da epoche millenarie lo vede allevato nelle cucine delle case campesine. La carne di cuy ha una bassa percentuale di grasso (7,6%) ed un alto contenuto proteico (20,3%). Il caldo de cabeza e le costillas de carnero doradas sono una minima parte di una serie che si va via via diffondendo.

La cucina della selva



Juane avvolto in foglie di bijao

Sono moltissimi gli ingredienti naturali della selva che entrano a far parte di questa cucina, tra i quali molti pesci d'acqua dolce. Tra questi, una menzione speciale va fatta al *paiche*,

il pesce d'acqua dolce più grande del mondo (arriva a pesare fino a 300 kg e misurare fino a 2,5 m). I piatti più conosciuti dell'Amazzonia peruviana sono il juane e il tacacho con cecina. La cuci-



II paiche

na della selva ha come elementi base un condimento conosciuto come misto (o *Mishkina*), l'uso dell'*ingiri* (platano verde bollito) e la cottura delle carni, specialmente di pesci e del juane, avvolti in *fo*-



Camu camu

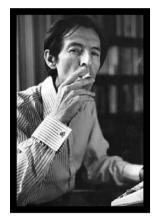
glie di bijao (una palma con un aroma particolare) La zona della selva del Perù ha una biodiversità in fauna, per cui è tradizionale anche il consumo di vari tipi di carne, come quelle dei maiali selvatici, vermi o suri, tapiri o sachavaca, roditori (majaz, añuje, punchada, sachacuy), armadillo, tartaruga terrestre o motelo, scimmie choro e maquisapa.Tra la frutta ricordiamo il camu camu che contiene 40 volte di più di vitamina C del kiwi. Abbondano anche frutti

esotici come mango, Ananas e molti altri.

Parole sudamericane

Rubrica a cura di Serena Ricci

"I genietti della domenica"



ad essere pubblicato nel nostro paese, dalla casa editrice romana La Nuova Frontiera, a partire da uno dei suoi tre romanzi: I genietti della domenica. Il caso poi vuole che questo signore, Julio Ramon Ribeyro, sia uno dei nomi di spicco della letteratura sudamericana e più precisamen-

te peruviana e che quindi desti il nostro interesse. Si tratta di uno dei pochi sudamericani della generazione del "boom" che ancora non è adequatamente conosciuto, complice anche il suo carattere schivo e appartato, come se il suo fosse soltanto un bisogno di scrivere intimo e personale. Resta comunque uno dei pochi, insieme al nobel Vargas Llosa, a fondare una geografia letteraria della città di Lima moderna ed il suo "I genietti della domenica" segna l'inizio

Si sa, il racconto non è un genere letterario della narrativa urbana sudamericana. Il protagonista del romanzo che spopola in Italia e così succede che uno è Ludo, che il 31 dicembre si trova nel suo ufficio ed è alquanto dei maestri indiscussi di questo genere torni annoiato. Smette improvvisamente di scrivere il ricorso al quale

stava lavorando da anni, lancia un grido e comincia a scrivere le proprie dimissioni. Da quella sera stessa Ludo si getta a capofitto nella vita e ne vengono fuori le gesta di un fallito, che si perde in avventure letterarie, amorose, lavorative e che sempre si concludono con una frustrazione. Un romanzo che ci lascia soltanto in attesa di leggere i suoi racconti, ma che ci introduce benissimo nel mondo di quest'autore nato e morto a Lima, che ha trascorso la sua vita fra il Perù e Parigi.

"Non ti preoccupa scrivere da trent'anni e aver raggiunto una fama così minuscola?"

"Certo. Mi piacerebbe scrivere altri trent'anni per essere completamente sconosciuto."



Cambiare il mondo

di Francesco Caneva

Vivere lontani dal proprio paese per tanto tempo fa curiosamente risaltare pregi e contraddizioni del luogo dove abbiamo vissuto gran parte della nostra vita.

Questo è proprio quello che mi succede vivendo in Perù.

La lontananza mi fa vedere le cose come dall'alto, un po' distaccato, ma sempre emotivamente partecipe di quello che succede. Anche i ricordi, il passato, le persone, le esperienze vengono come filtrate da un setaccio che non fa passare però ciò che veramente è stato ed è importante.

Quello che per me ad oggi è veramente importante è l'amicizia, quell'amicizia che in Perù come in Italia è condivisione di ideali, di speranze, quell'uscire da se stessi per andare incontro all'altro, anche il più lontano.

La ricchezza che accompagna mia moglie e me in questa esperienza è proprio il fatto di pensare che tanti amici partecipano con noi e sono vicino al popolo peruviano.

Un impegno comune in Italia come in Perù che va oltre al gesto concreto per diventare aspirazione e speranza elevandosi a spiri-

tualità vera.

Siamo fortunati ad avere tanti amici, soprattutto dell'Associazione, che sempre sentiamo vicini e partecipi del cambiamento concreto della vita di tante persone lontane che nemmeno conoscono. Partecipare insieme, dare il proprio tempo, quando di tempo c'è n'è sempre meno, mettere insieme idee, entusiasmo, professionalità, al servizio degli altri.

Conoscere personalmente il lavoro che stiamo facendo in Perù, vivere l'esperienza dell'esserci, donarsi.

A volte ripenso alle amicizie dell'adolescenza, della giovinezza, quando pensavamo davvero di poter fare qualsiasi cosa per sè e gli altri come cambiare il mondo. Oggi, senza quell'incoscienza, penso le stesse cose, certo con più umiltà, sapendo di poter giocare la propria vita per quello in cui si crede veramente.

Martin Luther King diceva che ci sono delle persone che pensano di poter cambiare il mondo.

Alla fine sono proprio quelle persone a cambiarlo per davvero.

VUOI AIUTARE IL PERU'?

Versamenti su c.c.p. n. 11539558 intestato a: Associazione "Amici del Perù" O.N.L.U.S. specificando la causale del progetto scelto tra:

- progetti nel centro di salute S.Gemma Galgani
- "Adotta un posto a tavola" (Sostegno al comedor e alla panetteria di Livitaca)
- pubblicazione giornalino

Stampa a cura di "La bottega della composizione" snc - S. Anna - (LU)

Contribuisci al fondo "SOLIDARIETA" **E SALUTE**"

> PROGETTO GRAFICO SCARCINA FRANCISCA